

Comunicato stampa LE ABRUZZESI IN NUMERI

In occasione della Festa della Donna, **l'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia**, ha voluto rendere omaggio alle donne abruzzesi pubblicando un video dal titolo "Le abruzzesi in numeri" realizzato dal **CRESA** e pubblicato sul sito dell'Agenzia all'indirizzo <https://agenziasviluppoaq.eu/giornata-internazionale-della-donna-2024/>.

Il video nasce come un *focus* sulla situazione femminile in relazione a quella maschile in Abruzzo e si articola sugli aspetti demografici, sulla salute, sugli stili di vita, sull'istruzione, sul lavoro e sull'innovazione.

Le abruzzesi, più concentrate nelle fasce di età adulta e soprattutto anziana, hanno una maggiore aspettativa di vita (85 anni contro 80) di cui solo 59 anni in buona salute (uomini: 62 anni): tale circostanza determina conseguenze sulla tenuta del sistema sociale dal momento che proprio alle donne è affidato il lavoro di cura. A tal proposito si osserva nell'ambito della popolazione straniera un maggior peso delle donne (53 contro 47 uomini) spesso chiamate a far fronte alle necessità familiari. L'incidenza sul totale della popolazione residente è tuttavia maggiore per gli uomini (7 contro 6).

Se si esclude la sedentarietà, le donne sono più attente degli uomini a condurre una vita sana con minor diffusione di fumo, alcol, sovrappeso e maggiore attenzione all'adozione di un'adeguata alimentazione.

Tra le donne si registrano più bassi tassi di mortalità per le principali malattie ma una maggiore diffusione di forme di disagio psicologico.

Rispetto agli uomini le donne sono molto più istruite: 70 donne e 66 uomini su 100 sono almeno diplomati, quasi 70 contro 50 passano dalla scuola secondaria all'università e tale divario si amplia al crescere del livello di istruzione (laurea o titolo terziario popolazione 30-34 anni: 38 contro 17). Resta, tuttavia, più alta l'incidenza delle giovani che non lavorano e non studiano (23 contro 19), probabilmente per il perdurare di una cultura che continua ad assegnare alle donne i ruoli unicamente familiari di mogli e madri.

Sotto il profilo delle competenze si registra una maggior adeguatezza femminile delle competenze alfabetiche ma non anche matematiche e digitali.

Critica la situazione del lavoro: assai più basso il tasso di occupazione (51% contro 72%), quasi doppia la mancata partecipazione (23% contro 12%), maggiore il tasso di disoccupazione (9% contro 7%), meno diffusa la trasformazione dei contratti instabili in stabili (20% contro 30%), più ampia la quota di lavoratrici con bassa paga (13% e 9%), sovraistruite (30% e 29%) e, soprattutto, costrette al part-time involontario (23% e 7%). Infine poche le donne occupate con figli in età prescolare rispetto a quelle senza figli (78%) a riprova del fatto che, in carenza di strutture dedicate, le donne devono spesso svolgere lavori domestici rinunciando alla vita professionale.

Buona la capacità imprenditoriale: il 26% delle attività regionali è femminile, elevata la presenza in agricoltura (35%), e nei servizi non commerciali (31%). Importante il peso delle donne iscritte nel Registro Imprese come soci (44%), carica che non implica necessariamente lo svolgimento di attività gestionali e la cui diffusione appare legata alla necessità di accedere alle agevolazioni previste per l'imprenditoria femminile.

La carrellata si conclude con alcuni dati sulle abruzzesi e l'innovazione. Rispetto all'universo maschile, c'è una maggiore incidenza delle lavoratrici della conoscenza (25% contro 14%), competenti sotto il profilo digitale (52% contro 49%). Si continua invece a pagare un elevato prezzo al divario di genere, dimostrando le laureate una minore mobilità rispetto ai loro colleghi uomini (-15% contro -17%).

Le giornate retribuite alle lavoratrici sono l'88% di quelle degli uomini, la loro retribuzione media è il 66%, l'importo medio delle pensioni corrisposte alle donne è il 76%, le pensionate con reddito di basso importo il 112%, la percezione di insicurezza dell'occupazione il 117%.

Ne emerge il quadro di una realtà femminile dotata di elevatissimo potenziale che, nonostante i suoi numerosi sforzi di dispiegare le ali, si scontra con difficoltà oggettive, non riuscendo ancora a spiccare il volo.